

I TEMI: COVID-19 - COME EVITARE LE FRODI AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

01. NOZIONE

La situazione di grave emergenza venutasi a creare a seguito dell'espandersi del virus identificato come **COVID-19** sta, come era prevedibile, espandendo il disagio economico per le imprese e per le arti e professioni.

Occorre, in questo periodo, porre particolare attenzione al rischio di incappare in frodi.

Ovviamente ci riferiamo a quelle persone, imprese, arti e professioni, che in buona fede, possano cadere vittime di un meccanismo delinquenziale da parte di chi è sempre all'erta per tentare di accaparrarsi denari o privilegi.

02. L'AUMENTO GENERALIZZATO DELLE FRODI IN TEMPO DI CRISI

*Vi sono tracce di un ampio disconoscimento generale delle condotte approfittatrici a scapito dei cd. contraenti deboli sin dall'età imperiale romana, in cui **Diocleziano, già nel 301 d.C.**, al fine di far fronte alle conseguenze della crisi alimentare di un impero che era prossimo alla disfatta, emanò un editto contro coloro che avessero tratto giovamento dalla riduzione dei beni di consumo innalzandone i prezzi oltre le tariffe al tempo vigenti, comminando addirittura la pena di morte per i miserevoli trasgressori.¹*

Con riferimento alle persone e alla provvista di generi che devono effettuare per i bisogni propri e dei propri cari, come noto il mercato ha piena libertà di fissare un prezzo o le condizioni di vendita ferma la libertà di iniziativa economica di cui all'art. 41 della Costituzione.

Ma, proprio nei periodi di crisi, maggiori si fanno gli sforzi di chi tenta di truffare con lo scopo di procurarsi dei vantaggi.

¹ Dott. Vincenzo Iaia, Dottorando di ricerca in "Diritto e Impresa" presso l'Università Luiss "Guido Carli".

Prescindendo da ogni considerazione di carattere morale forte deve essere l'impegno delle Pubbliche autorità e anche degli uffici **dell'AGCM** (*Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato*) allo scopo di contrastare tali fenomeni.

Imponente l'impegno degli organismi deputati per:

pratiche anticoncorrenziali degli accaparramenti;
manovre speculative sui prezzi;
controlli sulla qualità delle merci;
casistiche di potenziali frodi in commercio o di rialzo fraudolento dei prezzi stessi;
controllo delle procedure pubbliche volte all'approvvigionamento di materiale sanitario ed elettromedicale

Ad esempio sul fronte delle speculazioni commerciali, l'attività d'intelligence ha portato le Fiamme Gialle a molteplici interventi, qui ricordiamo quello in una profumeria di San Benedetto del Tronto, dove è stato trovato esposto per la vendita al pubblico un campionario di articoli di prima necessità, quali mascherine "chirurgiche" ed "a conchiglia" e gel igienizzante per mani. Rincarì, quelli rilevati e riscontrati al momento del controllo, ritenuti adottati, senza giustificati motivi, nella particolare contingenza del mercato causata dalla crisi epidemiologica da "COVID 19" (Coronavirus), circostanza che ha portato a ipotizzare la fattispecie degli esclusivi fini speculativi contemplata dall'articolo 501-bis del Codice penale ("Manovre speculative su merci"), soprattutto in relazione alle forniture dei gel igienizzanti e delle mascherine, che sembrerebbero celare ricarichi sino al 4000%.

Oppure l'operazione in un centro commerciale di Napoli dove la GdF ha sequestrato 116.000 mascherine con falso marchio CE, peraltro completate con una dicitura "antivirus sulla confezione.

Oppure quel market in Provincia di Torino ove i prezzi erano stati gonfiati a tal punto che è stata disposta la chiusura dello stesso e Conad ha provveduto a ritirargli la licenza di vendere loro prodotti.

L'operazione del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro, disposto dal G.I.P. su richiesta della Procura della Repubblica di Milano, 36 offerte di vendita di prodotti igienizzanti e mascherine anti-coronavirus a prezzi esorbitanti presenti sui portali di e-commerce delle piattaforme

Amazon e Ebay. La comparazione del prezzo di vendita applicato prima dell'esplosione della emergenza in Italia e quello attualmente praticato – effettuata utilizzando applicativi software di tracciamento dei prezzi (i cd. price tracer) – ha dimostrato l'applicazione di aumenti di prezzo che oscillavano tra il 150% a oltre il 1000%.

E' un fatto: **nei momenti di difficoltà economica i truffatori vengono allo scoperto ed escogitano trappole di ogni tipo per far cadere, soprattutto, i più deboli.** Ma ognuno di noi può esserne vittima.

03. COME DIFENDERSI?

Sociologi, esperti, associazioni hanno pubblicato vari decaloghi per tentare di arginare il fenomeno, nessuno di questi garantisce un risultato di difesa assoluta, ma alcune precauzioni sono comunque necessarie per tentare una valida difesa contro questo preoccupante e fiorente fenomeno.

Non lesinare il proprio aiuto, anche di consigli e vicinanza a persone, soprattutto se anziane e sole, in tempi di isolamento la vicinanza può essere garantita con un pc, un telefonino cui casomai il vicino può rivolgersi se occorre. **NON APRITE A SCONOSCIUTI che tenteranno di intrufolarsi con ogni scusa, prima di aprire identificateli e fatevi dare un recapito dell'azienda per la quale intervengono per verificare se reali.**

Le aziende affidabili non nascondono nulla se vi offre un prodotto troverete tutte le caratteristiche dello stesso e, svolgendo qualche indagine, anche telematica, è facile sapere se si è in presenza di una truffa;

Nel caso di lavoro offerto, nessuno può chiedervi dei soldi prima del lavoro, le organizzazioni serie chiedono prima un curriculum, le referenze. **Se vi capita l'occasione della vita probabilmente è falsa.**

Se le aziende non utilizzano tutti le loro generalità (partita iva, indirizzo, camera di commercio) appare opportuno diffidarne.

Non acquistare kit necessari per iniziare qualsiasi lavoro anche a domicilio, il costo necessario può essere detratto dai primi guadagni.

Riflettere sempre per tutto il tempo necessario, non credere che quell'occasione possa scadere come vi stanno dicendo. Questo consentirà di fare le opportune minime indagini.

Col vostro pc o tablet non aprite mail che vi rimandano a link di dubbia provenienza, spesso nascondono malware che possono creare danni severi.

Non credete a mail che minacciano di rilevare particolari del vostro passato ai vostri cari chiedendo un compenso, sono truffe.

Gli Istituti pubblici raramente scrivono agli utenti se vi chiedono di comunicare i dati della vostra carta di credito o dei vostri conti correnti per potervi accreditare stipendi o pensioni non tenetene conto.

Usare cautela con le email provenienti da organizzazioni con cui si comunica regolarmente. La brand impersonation è piuttosto diffusa negli attacchi email relativi al coronavirus; è necessario quindi fare attenzione quando si aprono email che si prevede di ricevere da una determinata organizzazione.

Cercare enti di beneficenza affidabili e donare direttamente. Una tattica comune delle truffe legate al coronavirus è la richiesta di donazioni per aiutare le persone colpite dalla pandemia. Per evitare di cadere vittima di uno di questi attacchi, non rispondere alle richieste via email di donazioni. Invece, è meglio individuare enti di beneficenza conosciuti e donare direttamente a loro per essere sicuri che i fondi finiscano dove possono fare del bene piuttosto che nelle mani dei truffatori.

04. I PERICOLI PER LE AZIENDE

Nell'esercizio di un'azienda il controllo, se possibile, deve essere ancor più attento perché le conseguenze possono essere molteplici e nessuna augurabile, ad esempio:

fondi spesi impropriamente necessari per la propria azienda

mancato riconoscimento della spesa ai fini Iva e delle imposte su redditi

conseguente accertamento fiscale

Non basta dimostrare la propria buona fede, questa, se riconosciuta, può in qualche misura attenuare le sanzioni, ma non libera dalle altre conseguenze.

Con riferimento specifico all'IVA le aziende, seppur vittima, di frodi potrebbero addirittura perdere il diritto ad applicare l'aliquota zero nelle operazioni transfrontaliere.

Anche per l'impresa non è certamente facile conoscere un probabile fornitore, la stessa applichi il principio del buon padre di famiglia, prenda ogni precauzione, ad esempio conosca tutti gli identificativi dell'altra azienda con una facile visura alla Camera di Commercio potrà controllare quantomeno se la stessa è in regola con elementari



adempimenti quali il deposito dei bilanci, la dichiarazione della propria attività, la consistenza delle persone occupate.

Nel caso di fornitore estero verificare tramite VIES, anche in questo caso eseguire una ricerca via Web e cercare di ottenere qualche documentazione probante (perché no? delle referenze). Vale anche in questo caso quanto detto per le persone fisiche, **se vi capita l'occasione della vita probabilmente è falsa.**

Buona fortuna a tutti e, soprattutto, buon lavoro al riparo da truffatori.

